

FATIMA IL CORAGGIO DEI BAMBINI

Tra qualche settimana sarà un secolo dalle apparizioni di Fatima. Tra segreti, rivelazioni e segni prodigiosi, la storia di quei tre bambini, i veggenti, che all'improvviso si trovarono tutti contro

di ROSARIO CARELLO

Sono passati 100 anni dalle apparizioni di Fatima. 100 anni da quei Segreti che hanno fatto parlare, sperare, forse anche tremare. 100 anni che hanno segnato la storia, perché sono state le prime apparizioni mariane del '900, con quei riferimenti alla guerra, alla pace, alla Russia che restano attualissimi. Ma la storia a Fatima si è compiuta anche perché due dei tre veggenti sono diventati i più piccoli Beati della Chiesa, rompendo un tabù che per secoli sembrava negare ai piccolissimi l'onore degli altari. Fatima incrocia anche le vicende dei Papi, con Giovanni Paolo II che portò lì il proiettile estratto dal suo corpo, dopo l'attentato del 1981; con Benedetto XVI che lì pronunciò parole fortissi-





me: «Si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa». E ancora con Francesco, che sta per visitare il santuario (ci andrà a maggio), in un momento storico delicatissimo. Ma Fatima non è solo una storia, è un insieme di storie, che verso il centenario, che celebreremo il 13 maggio, proveremo a raccontare.

BAMBINI CORAGGIOSI

La prima è quella dei bambini veggenti. Lucia, 10 anni e i suoi cugini Francesco e Giacinta, 9 e 7. Anche se piccolissimi, ogni giorno avevano il compito di portare le pecore al pascolo. Di loro Giovanni Paolo II dirà: «Non conoscevano la storia e la geografia e ancora meno si orientavano in fatto di ideologie. E tuttavia è successo esattamente quanto avevano annunciato». Ma la gioia (e un po' di tremore all'inizio) nel vedere la Madonna si è mescolata subito con l'amarrezza di non essere creduti. Ecco cosa scrisse, anni dopo, Lucia: «Mia mamma voleva a tutti i costi che io ritrattassi. Un giorno, prima che uscissi col gregge, volle obbligarmi a confessare che avevo mentito.



Per ottenere questo risultato non mi risparmiò carezze, minacce e neppure il manico della scopa. Ma non riuscendo ad ottenere nulla, mi ordinò di andare a lavorare e di riflettere bene. Io partii con le mie pecorelle piangendo, e quando Francesco e Giacinta mi videro e si accorsero delle lacrime, me ne chiesero il motivo. Raccontai l'accaduto e aggiunsi: Adesso ditemi come devo fare».

«LA SIGNORA CI AIUTA SEMPRE»

Una risposta molto tenera arrivò proprio dalla più piccola: da Giacinta.

Tempo dopo, infatti, la mamma di Lucia spedì la figlia dal parroco e le disse: «Quando sarai da lui, mettili in ginocchio, digli che hai mentito e domandagli perdono». Era l'ennesimo tentativo. Ecco il racconto di Lucia: «Mentre andavamo in parrocchia la mamma si fermò a casa di mia zia e ne approfittai per raccontare a Giacinta quello che stava succedendo. Nel vedermi afflitta, si mise a piangere e poi tra le lacrime mi disse: "Chiamo Francesco e andiamo al pozzo a pregare". Più tardi, appena uscita dalla parrocchia, corsi al pozzo anch'io e li trovai in ginocchio, che pregavano. Appena mi vide Giacinta

QUELLA PREGHIERA IN CARCERE

«**Q**uando decidemmo di recitare il nostro Rosario - racconta Lucia - Giacinta tirò fuori una medaglia, che aveva al collo, chiese a un carcerato di appenderla a un chiodo del muro e, in ginocchio davanti alla medaglia, cominciammo a pregare. I carcerati pregarono con noi, come sapevano pregare, comunque rimasero inginocchiati. Finito il Rosario, Giacinta tornò alla finestra a piangere». Non c'è dubbio che i tre veggenti si trovarono davanti a vicende più grandi di loro, ma è incredibile il coraggio e la fede con cui le hanno vissute.



KAROL WOJTYŁA CON SUOR LUCIA,
UNA DEI TRE VEGGENTI DI FATIMA.

venne di corsa ad abbracciarmi e mi chiese com'era andata. Glielo raccontai e lei: «Vedi? Non dobbiamo aver paura di niente! Quella Signora ci aiuta sempre, ci vuole tanto bene!».

PICCOLI VEGGENTI IN CARCERE

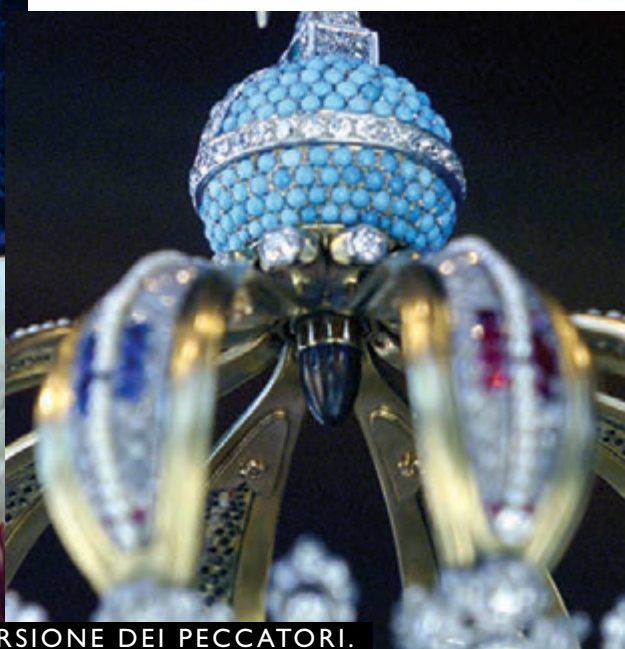
Sempre lei, la più piccola, sembrava pendere dalle labbra della Madonna. Tutto quello che la Vergine dice-

va, si stampava vivo nella sua memoria e al momento opportuno lo ripeteva. Il messaggio che l'aveva colpita di più riguardava le prove e i sacrifici che, aveva detto la Signora delle apparizioni, devono sempre essere offerti a Gesù. Così un giorno chiese a Lucia: «Ma tu hai già detto a Gesù che tutto questo è per amor suo?». La cuginetta rispose di no, e lei subito: «Allora glielo dico io». Così unì le manine, alzò gli occhi al cielo, e disse: «O Gesù! È per vostro amore e per la conversione dei peccatori».

Ma il peggio doveva ancora arrivare. Un giorno i tre bambini furono addirittura arrestati. In cella Giacinta piangeva e diceva: «Lucia, i nostri genitori non sono venuti a vederci. A loro non importa niente di noi!». Nonostante la tenera età Giacinta



FATIMA: PER AMORE DEL SIGNORE E LA CONVERSIONE DEI PECCATORI.



dimostra di non avere paura, teme solo che i genitori non le credano. «Io ho detto la verità e ho rivelato tutto quello che la Signora ci ha detto di rivelare, il resto non posso - pensava tra sé - la Signora ci ha chiesto di non dirlo, perché mamma e papà non sono qui? Cosa abbiamo fatto?». Le guardie intanto minacciavano: «Bambini, noi ora andiamo, ma quando torneremo vi friggeremo». Giacinta corse verso la finestra. Ecco il racconto di Lucia: «Mi accorsi che stava piangendo. Mi disse: "Moriremo senza rivedere papà e mamma! lo voglio la mamma!". Ma quindi non vuoi offrire questo sacrificio per la conversione dei peccatori?», domandò Lucia. «Certo che lo voglio», ribatté e con le lacrime che scorrevano sul viso, alzò gli occhi al cielo e pregò: «O mio Gesù! È per vostro amore, per la conversione dei peccatori, per il Santo Padre e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria!». La scena fu così dolorosa che anche gli altri carcerati presenti provarono a consolarla: «Ma ditelo al

sindaco questo vostro segreto. Cosa v'importa se quella Signora non vuole?». «Dirlo? No, mai! Piuttosto la morte», rispose Giacinta, risoluta. I detenuti restarono senza parole, si guardarono tra loro e poi sorprendentemente s'inginocchiarono con lei per recitare il Rosario. Una bambina di 7 anni alla testa di un gruppo di detenuti.

DUE VEGGENTI SONO BEATI

Francesco e Giacinta morirono poco dopo le apparizioni, come predetto dalla Madonna. La causa fu la cosiddetta "spagnola". Il 13 maggio del 2000, nell'anniversario delle apparizioni e nell'anno del Giubileo, furono proclamati Beati. Lucia invece ebbe una vita lunga: è morta a 98 anni, il 13 febbraio del 2005, qualche mese prima di Giovanni Paolo II, il Papa che alla Madonna di Fatima attribuì la mano che deviò il proiettile. Per la cronaca, era il 13 maggio il giorno in cui Ali Agca sparò a Wojtyla in piazza San Pietro.



► 13 MAGGIO 2000: GIOVANNI PAOLO II BEATIFICA FRANCESCO E GIACINTA (FOTO A DESTRA).

